

2. CARITAS PATIENS EST: LA CARITÀ È PAZIENTE

«La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,4-7).

1. Parola evangelica diventata criterio di vita cristiana.

La semplice espressione di Paolo va collocata al di dentro del discorso sull'amore che l'apostolo presenta ai cristiani di Corinto. come la strada più sicura per arrivare a Dio. A differenza dell'amore passionale ed egoista (eros) la carità evangelica (agape) è un amore che cerca il bene altrui, della persona amata. Arriva fino al punto di diventare anche amore per i nemici, come ci ricorda Giovanni nel suo Vangelo quando parla di *comandamento nuovo* (cf. Giovanni 13,34 e seguenti; 15,12-17).

Matteo scrive: *"Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste: questa è la conseguenza normale e la prova più sicura che amiamo Dio".*

2. Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

«Dio è amore» (1 Gv 4,8) e l'amore è il primo dono, quello che contiene tutti gli altri. Questo amore, Dio l'ha «riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato» (Rm 5,5) (ccc 733).

È per questa potenza dello Spirito che i figli di Dio possono portare frutto. Colui che ci ha innestati sulla vera Vite, farà sì che portiamo il frutto dello Spirito che «è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22-23). Lo Spirito è la nostra vita; quanto più rinunciamo a noi stessi, tanto più lo Spirito fa che anche operiamo (ccc 736).

Le "opere di misericordia" sono azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali. Istruire, consigliare, consolare, confortare sono opere di misericordia spirituale, come pure perdonare e sopportare con pazienza (ccc 2447).

3. La pazienza nell'esperienza salesiana.

MB XIII intitola il capitolo XI: "La tribolazione esercita la pazienza", pp. 331-396. Sono qui raccolti molti episodi, anche spiacevoli, della storia di don Bosco. E il Santo affronta tutto e risponde ad ogni circostanza con la pace del cuore. Supera così i molti problemi che nascono dalla vita quotidiana.

"Non crediate che non costi anche a me. dopo di aver incaricato qualcuno d'un affare, o dopo di avergli mandato qualche incarico d'importanza o delicato o di premura, e non trovarlo eseguito a tempo o malfatto, non costi anche a me il tenermi pacato; vi assicuro che alcune volte bolle il sangue nelle vene. un formicolio domina per tutti i sensi. Ma che? ... impazientirsi? (...) In questo caso san Francesco di Sales come si comporterebbe? Io posso assicurarvi che [nella calma] si otterrà quanto disse lo Spirito Santo: In patientia vestra possidebitis animas vestras. (...) Tenetelo a mente, non valgono le furie, non valgono gl'impeti istantanei, ci vuole la pazienza continua, cioè costanza, perseveranza, fatica (Ibidem).

Don Bosco non si ferma alle parole e alle raccomandazioni.

Le MB raccontano un episodio eloquente per il contesto della pazienza.

Quando a Grenoble la numerosa folla volle esprimere a don Bosco la stima, la simpatia e l'attaccamento, non potendolo salutare da vicino e toccargli la mano o la veste si vibravano da lungi le corone del rosario, tempestandolo di colpi sulle spalle, sul collo, sulla testa, sulle braccia; cosicché tanto nell'entrare che nell'uscire fu assoggettato a una pia flagellazione, come si esprime nei Processi Don Rua, che gli stava daccanto. Infatti la sera aveva le mani tinte di sangue, gli doleva la faccia e accusava un dolore al braccio destro. Quando col tempo e con

la pazienza s'arrivò a chiuderlo in carrozza, venne condotto nel Seminario maggiore con un seguito di ecclesiastici e di laici. I veicoli entrarono per la porta carrata, mentre i seminaristi stavano affacciati alle finestre, ansiosi di vedere il Santo. Il Superiore, attorniato dal suo personale, lo ricevette a piedi dello scalone. Vedendolo affaticato e ansante gli disse: - O Padre reverendo, lei sembra sofferente ... Ma nessuno meglio di lei sa quanto la sofferenza santifichi.

- No, no, signor Rettore, gli rispose prontamente Don Bosco, quella che santifica non è la sofferenza, ma la pazienza. (MB XVIII 129).

Dalla vita di San Domenico Savio (Capo XV)

Una volta lo incontrai tutto afflito, che andava esclamando:

- Povero me! Io sono veramente imbrogliato. Il Salvatore dice, che se non faccio penitenza, non andrò in Paradiso; ed a me è proibito di farne: quale dunque sarà il mio Paradiso?

- La penitenza, che il Signore vuole da te, gli dissi, è l'ubbidienza. Ubbidisci, e a te basta.

- Non potrebbe permettermi qualche altra penitenza?

- Sì: ti si permettono le penitenze di sopportare pazientemente le ingiurie qualora te ne venissero fatte; tollerare con rassegnazione il caldo, il freddo, il vento, la pioggia, la stanchezza e tutti gli incomodi di salute che a Dio piacerà di mandarti.

- Ma questo si soffre per necessità.

- Ciò che dovresti soffrire per necessità offrilo a Dio, e diventa virtù e merito per l'anima tua.

Contento e rassegnato a questi consigli, se ne andò tranquillo.

4. Cosa ci dice il Progetto di Vita Apostolica

art. 24 : stile di relazione

I Salesiani Cooperatori nelle loro relazioni praticano l'amorevolezza voluta da Don Bosco. Sono aperti, cordiali e gioiosi, pronti a fare il primo passo e ad accogliere sempre gli altri con bontà, rispetto e pazienza. Tendono a suscitare rapporti di fiducia e amicizia per creare un clima di famiglia fatto di semplicità e affetto. Sono operatori di pace e cercano nel dialogo il chiarimento e l'accordo.

5. Riflessioni per un confronto in gruppo

- Come reagisco di fronte alle contrarietà (rabbia, nervosismo, tristezza, silenzio...)?

- Per me c'è un nesso tra la virtù della pazienza e la preghiera?

- Come potrei fare ad aumentare la mia capacità di pazienza con gli altri, di fronte agli avvenimenti, in famiglia, sul lavoro...?